



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

27 febbraio 2015

### ARGOMENTI:

- "Il CalciaStorie", progetto di Uisp e Lega serie A, presentato ieri a Genova
- "Compagni di cordata" Uisp: galleria fotografica su Repubblica.it di Parma
- Crisi Parma FC: sciopero e solidarietà delle squadre di serie A
- Alessandro Zanardi: la nuova sfida è una gara endurance con un normodotato
- Pietro Mennea: un film tv per ricordarlo
- Sport in montagna: successo ma attenzione ai rischi
- Approvato dalla Commissione europea il programma "Cultura e sviluppo" 2014-2020: un fondo di 490 milioni di euro
- Uisp sul territorio: gli eventi dell'Uisp Umbria; oggi a Perugia incontro sul welfare con Forum terzo settore; a Torino i Campionati nazionali di cross; il comitato di Avola partecipa al concorso Uisp "Gioco x gioco"



LEGGI ABBONATI REGALA

GENOVA

IL SECOLO XIX



Cerca...

[HOME](#) [GENOVA](#) [LEVANTE](#) [SAVONA](#) [IMPERIA](#) [LA SPEZIA](#) [BASSO PIEMONTE](#) [ITALIA](#) [MONDO](#) [LA STAMPA](#)
[Sport](#) [Economia](#) [Lavoro](#) [Cultura&Spettacoli](#) [Tech](#) [Gossip](#) [Salute](#) [Foto](#) [Video](#) [TheMediTelegraph](#)

In edicola dal 2 febbraio **LA SECONDA GUERRA MONDIALE**  
 il nuovo volume de Il Secolo XIX che raccoglie  
 le immagini dal fronte, dalla Maginot a Hiroshima  
 a 9,90€ più il prezzo del quotidiano.



GENOVA | 26 febbraio 2015

## Sestri, al liceo Lanfranconi il derby dell'antirazzismo e dell'integrazione

Genova - Tutti in palestra, questa volta per un derby diverso, uniti per vincere una partita fatta di diritti e integrazione. Sebastien De Maio, difensore francese del Genoa, e Alfred Duncan, centrocampista ghanese della Sampdoria, hanno partecipato oggi al progetto "Calciastorie: antirazzismo e integrazione nello sport" davanti agli oltre duecento ragazzi della succursale di Sestri Ponente del liceo scientifico Lanfranconi. Un'iniziativa della Lega Serie A, con il sostegno di Uisp, alla presenza dell'assessore regionale Matteo Rossi e del direttore del Guerin Sportivo Matteo Marani, per diffondere proprio negli istituti superiori l'importanza della diversità e dell'integrazione.

Un tema "difficile da affrontare" per Alfred Duncan:  
 «Ad inizio carriera sono stato vittima di due episodi di razzismo. Non è semplice. I cori razzisti sugli spalti

sono frutto di tanta ignoranza, per questo voglio concentrarmi sul bello dello sport. Il razzismo l'ho vissuto in prima persona e mi fa piacere aiutare a diffondere il messaggio che siamo tutti uguali, indipendentemente dal colore della pelle».

Parole ribadite da **Sebastien De Maio**: «Non ho mai subito episodi del genere qui in Italia - ha confidato il centrale rossoblù - In campo gli attacchi razzisti da parte di altri giocatori ci sono ma spesso sono provocazioni. Ed è importante che proprio dalla scuola inizi un insegnamento per i nostri figli, bisogna ricordarsi sempre che la diversità esiste ed è bella».

## "Il CalciaStorie" approda a Genova

Il progetto Lega A-Uisp. De Maio e Duncan parlano agli studenti



- Redazione ANSA - ROMA

26 febbraio 2015 16:59 - NEWS

(ANSA) - ROMA, 26 FEB - Il progetto "Il CalciaStorie", promosso da Lega Serie A e Uisp per diffondere tra i giovani la cultura dell'integrazione e della tolleranza attraverso il calcio, questa mattina ha fatto tappa a Genova. Protagonisti i ragazzi del liceo scientifico Lanfranconi di Sestri Ponente, insieme a Sebastien De Maio, difensore del Genoa, e Joseph Alfred Duncan, centrocampista della Sampdoria. I due giocatori hanno parlato ai ragazzi e raccontato alcuni episodi di razzismo di cui sono stati vittime.

27/2/2015

FlashNews : euronews : Le ultime notizie internazionali come video on demand

### "Il CalciaStorie" approda a Genova

ANSA, 26/02 16:59 CET

A A

(ANSA) - ROMA, 26 FEB - Il progetto "Il CalciaStorie", promosso da Lega Serie A e Uisp per diffondere tra i giovani la cultura dell'integrazione e della tolleranza attraverso il calcio, questa mattina ha fatto tappa a Genova. Protagonisti i ragazzi del liceo scientifico Lanfranconi di Sestri Ponente, insieme a Sebastien De Maio, difensore del Genoa, e Joseph Alfred Duncan, centrocampista della Sampdoria. I due giocatori hanno parlato ai ragazzi e raccontato alcuni episodi di razzismo di cui sono stati vittime.

*euronews pubblica le notizie d'agenzia ma non interviene sui contenuti degli articoli messi in rete. Gli articoli sono disponibili su euronews.net per un periodo limitato.*

Copyright 2015 ANSA

A A

## Calcio: Lega A e Uisp a Genova per parlare di integrazione

**ANSA**

De Maio e Duncan incontrano studenti per il "Calciastorie" (ANSA) - GENOVA, 26 FEB - Il progetto "Il CalciaStorie", promosso da Lega Serie A e Uisp per diffondere tra i giovani la cultura dell'integrazione e della tolleranza attraverso il calcio, questa mattina è stato presentato a Genova. Protagonisti i ragazzi del Liceo Scientifico "Lanfranconi" di Genova Sestri Ponente, insieme a Sebastien De Maio, difensore del Genoa, e Joseph Alfred Duncan, centrocampista della Sampdoria. All' incontro, moderato da Michele Corti, Presidente di Ussi Liguria, erano presenti anche Fabio Santoro, Direttore Marketing e Diritti Audiovisivi Lega Serie A, Daniela Conti, Responsabile Nazionale Uisp del progetto "Il Calciastorie", e Matteo Rossi, Assessore allo Sport Regione Liguria. "Noi calciatori abbiamo una grande responsabilità nei confronti dei giovani - ha spiegato De Maio - perchè rappresentiamo un modello. Credo che la scuola, fin dalla più giovane età, sia fondamentale per trasmettere ai nostri figli che la diversità esiste ed è bella. Il ruolo di maestri ed insegnanti in tal senso è importantissimo, perchè aiuta le famiglie nell'educazione alla diversità e agli aspetti positivi dell'essere differenti". "Il tema del razzismo è molto difficile da affrontare - ha aggiunto Duncan - Avendolo vissuto in prima persona mi fa piacere aiutare a diffondere il messaggio che siamo tutti uguali, indipendentemente dal colore della pelle. Ad inizio carriera sono stato vittima di due episodi di razzismo. Per fortuna da quando sono in Italia non mi è più capitato. Penso che i cori razzisti sugli spalti siano frutto di tanta ignoranza". Alfred Duncan e Sebastien De Maio durante la tappa genovese de "Il Calciastorie" hanno raccontato alcuni episodi di razzismo cui sono stati vittime. "Mi e' capitato in due occasioni - ha confessato il ghanese Duncan - e devo dire che le parole pesano. In un caso gli insulti arrivavano dalla tribuna e lo segnalai all'arbitro ma fece finta di niente e alla fine lasciai stare. Nello spogliatoio invece qualche battuta è capitata ma sempre con un tono scherzoso e alla fine in quel caso si ride tutti assieme". "Da quando sono in Italia - ha raccontato De Maio, figlio di madre italo-francese e padre di Guadalupe - non ho mai avuto problemi negli stadi, piuttosto è capitato che qualche avversario mi insultasse appositamente per provocarmi e una volta sono cascato nel tranello finendo espulso. Sono dell'idea comunque che non sia razzismo ma solo ignoranza. I nostri atteggiamenti dipendono dall'educazione che si riceve da piccoli. Alla mia bambina ad esempio regalo sempre due bambole: una bianca e una nera". A margine dell'evento il Genoa ha regalato al responsabile marketing della Lega Serie A Fabio Santoro la maglia che indosseranno i prossimi giovani partecipanti alla "Genoa Values Cup", evento da sempre vicino al tema dell'integrazione, divisa che recherà la scritta "No Racism".



Attualità

Politica

Inchiesta

Culture

L'intervista

L'eroe

Sport

Caffetteria

Tecnologia

Questa è la stampa

Stracult

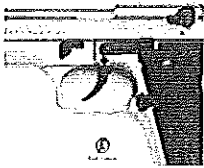
Foto Gallery

HOME PAGE

CERCA

Iscriviti alla newsletter  
per ricevere tutti gli  
ultimi aggiornamenti  
di [imgpress.it](http://imgpress.it)

ESPERIENZE CULTURALI  
EVIDENZE FANTASMI  
MI CHIAMO MAURIZIO  
SONO UN BRAVO RAGAZZO  
40 ANNI  
OTTANTA PERSONE

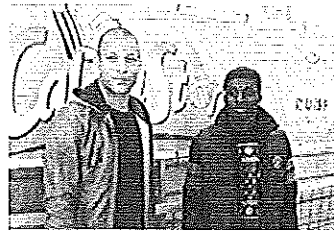


Lumière

## SPORT

## IL CALCIASTORIE A GENOVA CON DUNCAN E DE MAIO

(26/02/2015) - Il progetto nazionale "Il CalciaStorie", promosso da Lega Serie A e Uisp per diffondere tra i giovani la cultura dell'integrazione e della tolleranza attraverso il calcio, questa mattina è stato presentato a Genova. Protagonisti i ragazzi del Liceo Scientifico "Lanfranchi" di



Genova Sestri Ponente, insieme a Sebastien De Maio, difensore del Genoa CFC, e Joseph Alfred Duncan, centrocampista dell'UC Sampdoria.

All'incontro, moderato da Michele Corti, Presidente di USSI Liguria, erano presenti anche Fabio Santoro, Direttore Marketing e Diritto Audiovisivi Lega Serie A, Daniela Conti, Responsabile Nazionale Uisp del progetto "Il CalciaStorie", Tommaso Ricci, referente locale del progetto, e Matteo Rossi, Assessore allo Sport Regione Liguria.

"Noi calciatori abbiamo una grande responsabilità nei confronti dei giovani - ha affermato Sebastien De Maio - perché rappresentiamo un modello. Credo che la scuola, fin dalla più giovane età, sia fondamentale per trasmettere ai nostri figli che la diversità esiste ed è bella. Il ruolo di maestri ed insegnanti in tal senso è importantissimo, perché aiuta le famiglie nell'educazione alla diversità e agli aspetti positivi dell'essere differenti".

"Il tema del razzismo è molto difficile da affrontare - ha aggiunto Joseph Alfred Duncan -. Avendolo vissuto in prima persona mi fa piacere aiutare a diffondere il messaggio che siamo tutti uguali, indipendentemente dal colore della pelle. Ad inizio carriera sono stato vittima di due episodi di razzismo. Per fortuna da quando sono in Italia non mi è più capitato. Penso che i cori razzisti sugli spalti siano frutto di tanta ignoranza".

"È una bella sensazione tornare sui banchi di scuola - ha dichiarato Fabio Santoro -. Voglio ringraziare i ragazzi per essere qui questa mattina e soprattutto le due Società, Genoa e Sampdoria, che sono state straordinarie nell'entusiasmo con cui hanno aderito al progetto. Con questo progetto, realizzato in collaborazione con la Uisp, vogliamo mostrare come il calcio sia un modello di inclusione. I giovani sono il futuro e sono i tifosi di domani".

"Il calciastorie è memoria, valori e sport - ha affermato Daniela Conti, responsabile nazionale Uisp del progetto - Partendo, infatti, dal recupero della storia e della memoria del passato, vogliamo riuscire a trasmettere agli studenti come sia sempre importante non abbassare la guardia su razzismo e discriminazione. Anche quando si va allo stadio o si gioca nei campetti vicino casa".

Uno spunto prezioso per i ragazzi coinvolti nel progetto "Il CalciaStorie" è arrivato da Matteo Marani, Direttore del Guerin Sportivo e autore del libro "Dallo Scudetto ad Auschwitz". Il testo racconta la vicenda sportiva e umana di Árpád Weisz, allenatore ungherese di origini ebraiche, vincitore di due scudetti con il Bologna, morto nel campo di concentramento nel 1944. "Sul tema del razzismo sono stati fatti negli ultimi anni alcuni progressi - ha detto Marani - ma non sono ancora sufficienti. Il lavoro che la Lega Serie A e Uisp stanno facendo

con questo progetto è importante. C'è necessità di attenzione al linguaggio e all'uso delle parole, ma soprattutto è fondamentale che i giovani capiscano che le differenze, di qualsiasi natura, rappresentano un'opportunità di crescita, di aumento delle proprie conoscenze e della cultura personale di ognuno".



STAMPA



SEGNALA



## **CALCIO: PRESENTATO A GENOVA PROGETTO "STORIE" DI LEGA SERIE A E UISP**



GENOVA (ITALPRESS) - Il progetto nazionale "Il CalcioStorie", promosso da Lega Serie A e Uisp per diffondere tra i giovani la cultura dell'integrazione e della tolleranza attraverso il calcio, questa mattina è stato presentato a Genova. Protagonisti i ragazzi del Liceo Scientifico "Lanfranchi" di Genova Sestri Ponente, insieme a Sebastien De Maio, difensore del Genoa CFC, e Joseph Alfred Duncan, centrocampista dell'UC Sampdoria. Presente anche Fabio Santoro, Direttore Marketing e Diritti Audiovisivi Lega Serie A. "Noi calciatori abbiamo una grande responsabilità nei confronti dei giovani - ha affermato De Maio - perchè rappresentiamo un modello. Credo che la scuola, fin dalla più giovane età, sia fondamentale per trasmettere ai nostri figli che la diversità esiste ed è bella. Il ruolo di maestri ed insegnanti in tal senso è importantissimo, perchè aiuta le famiglie nell'educazione alla diversità e agli aspetti positivi dell'essere differenti". "Il tema del razzismo e' molto difficile da affrontare - ha aggiunto Duncan - Avendolo vissuto in prima persona mi fa piacere aiutare a diffondere il messaggio che siamo tutti uguali, indipendentemente dal colore della pelle. Ad inizio carriera sono stato vittima di due episodi di razzismo. Per fortuna da quando sono in Italia non mi è più' capitato. Penso che i cori razzisti sugli spalti siano frutto di tanta ignoranza".

## **LPN-Calcio, progetto Lega A e Uisp per l'integrazione presentato a Genova**

LoPresse

Il progetto nazionale "Il CalcioStorie", promosso da Lega Serie A e **Uisp** per diffondere tra i giovani la cultura dell'integrazione e della tolleranza attraverso il calcio, questa mattina è stato presentato a Genova. Protagonisti i ragazzi del Liceo Scientifico "Lanfranchi" di Genova Sestri Ponente, insieme a Sebastien De Maio, difensore del Genoa Cfc, e Joseph Alfred Duncan, centrocampista dell'Uc Sampdoria. All'incontro, moderato da Michele Corti, Presidente di Ussi Liguria, erano presenti anche Fabio Santoro, Direttore Marketing e Diritti Audiovisivi Lega Serie A, Daniela Conti, Responsabile Nazionale **Uisp** del progetto "Il CalcioStorie", Tommaso Ricci, referente locale del progetto, e Matteo Rossi, Assessore allo Sport Regione Liguria. "Noi calciatori abbiamo una grande responsabilità nei confronti dei giovani - ha affermato Sebastien De Maio - perché rappresentiamo un modello. Credo che la scuola, fin dalla più giovane età, sia fondamentale per trasmettere ai nostri figli che la diversità esiste ed è bella. Il ruolo di maestri ed insegnanti in tal senso è importantissimo, perché aiuta le famiglie nell'educazione alla diversità e agli aspetti positivi dell'essere differenti". "Il tema del razzismo è molto difficile da affrontare - ha aggiunto Joseph Alfred Duncan -. Avendolo vissuto in prima persona mi fa piacere aiutare a diffondere il messaggio che siamo tutti uguali, indipendentemente dal colore della pelle. Ad inizio carriera sono stato vittima di due episodi di razzismo. Per fortuna da quando sono in Italia non mi è più capitato. Penso che i cori razzisti sugli spalti siano frutto di tanta ignoranza". "È una bella sensazione tornare sui banchi di scuola - ha dichiarato Fabio Santoro -. Voglio ringraziare i ragazzi per essere qui questa mattina e soprattutto le due Società, Genoa e Sampdoria, che sono state straordinarie nell'entusiasmo con cui hanno aderito al progetto. Con questo progetto, realizzato in collaborazione con la **Uisp**, vogliamo mostrare come il calcio sia un modello di inclusione. I giovani sono il futuro e sono i tifosi di domani". "Il CalcioStorie è memoria, valori e sport - ha affermato Daniela Conti, Responsabile Nazionale **Uisp** del progetto - Partendo, infatti, dal recupero della storia e della memoria del passato, vogliamo riuscire a trasmettere agli studenti come sia sempre importante non abbassare la guardia su razzismo e discriminazione. Anche quando si va allo stadio o si gioca nei campetti vicino casa". Uno spunto prezioso per i ragazzi coinvolti nel progetto "Il CalcioStorie" è arrivato da Matteo Marani, Direttore del Guerin Sportivo e autore del libro "Dallo Scudetto ad Auschwitz". Il testo racconta la vicenda sportiva e umana di Árpád Weisz, allenatore ungherese di origini ebraiche, vincitore di due scudetti con il Bologna, morto nel campo di concentramento nel 1944. "Sul tema del razzismo sono stati fatti negli ultimi anni alcuni progressi - ha detto Marani - ma non sono ancora sufficienti. Il lavoro che la Lega Serie A e **Uisp** stanno facendo con questo progetto è importante. C'è necessità di attenzione al linguaggio e all'uso delle parole, ma soprattutto è fondamentale che i giovani capiscano che le differenze, di qualsiasi natura, rappresentano un'opportunità di crescita, di aumento delle proprie conoscenze e della cultura personale di ognuno".

# #gonews.it®

Empolese | Valdelsa

## Arriva il 'Giocagin' della Uisp, sport e solidarietà con le voci di Radio Lady 26

febbraio 2015 16:42 Sport Empoli Giocagin 2015 a Montelupo Fiorentino

Grande successo per la giornata inaugurale di GIOCAGIN 2015, la tradizionale festa di sport, spettacolo e solidarietà organizzata dal Comitato UISP Empoli-Valdelsa giunta alla XVI edizione realizzata sul nostro territorio. Nelle due tappe di debutto di Montelupo e Montespertoli di domenica 22 febbraio si è infatti registrata un'ottima accoglienza di pubblico che ha seguito con calore ed entusiasmo le esibizioni presentate in rapida successione dagli oltre 250 atleti ed atlete coinvolti nei due eventi. La serie di spettacoli pomeridiani andata in scena al Palazzetto dello Sport "Sergio Bitossi" di Montelupo ha visto la partecipazione di 180 spettatori paganti che hanno potuto assistere alle esibizioni di danza classica, danza moderna, hip hop e scherma proposte dalle società sportive Magic Step, Myosotis Dance, Enars Ballet e ASD Luciana Di Ciolo, oltre agli spettacoli di ginnastica ritmica e ginnastica artistica realizzati dalla locale ASP Montelupo. Alla giornata montelupina, presentata dalla speaker di Radio Lady Cristina Ferniani, hanno preso parte anche l'Assessore allo Sport del Comune di Montelupo Fiorentino Andrea Salvadori e il Presidente del Comitato UISP Empolese-Valdelsa Alessandro Scali. Danza, sport e arti marziali hanno fatto invece da filo conduttore agli spettacoli presentati sul parquet del Palasport di Baccaiano di Montespertoli dalla società Montesport, dove 107 spettatori paganti hanno assistito alle multiformi esibizioni di danza moderna, hip hop, zumba, karate, ginnastica artistica, basket e pallavolo. Con la terza tappa di domenica 1 marzo GIOCAGIN entra nel vivo e fa il suo spettacolare e pirotecnico ingresso al "PalAramini" di Empoli per l'intera giornata. Un evento attesissimo che, nelle scorse edizioni, ha richiamato un folto numero di appassionati. Dalle 9,30 alle 18,30, 15 società sportive (ASD Zephyr, Effedanza School, Magic Step, ASD Karate Empoli, ASP Montelupo, AGD Delfini, Jump Empoli, Myosotis Dance, UISP Danza Sportiva, Autodifesa Wing-Tsun, Judo Kodokan Empoli, L'Art de la Danse, Danz'Art, Associazione Harmonia, Ginnastica Airone) si alterneranno proponendo vivaci e coloratissimi spettacoli di varia natura, in un'accattivante contaminazione di generi che andranno dalla danza alla ginnastica, fino alle arti marziali. La conduzione delle esibizioni che si succederanno è affidata alla speaker Cristina Ferniani di Radio Lady. Il costo del biglietto d'ingresso, su indicazione di UISP nazionale, è di 5,00 euro mentre i bambini sotto i 12 anni avranno accesso gratuito. Occorre ricordare che la manifestazione ha una forte connotazione sociale. I fondi raccolti da GIOCAGIN saranno infatti destinati a progetti di solidarietà internazionale "Giochi in rete" della ONG dell'Uisp Peace Games che offre aiuti concreti ai bambini che vivono in paesi sottosviluppati, posti alla periferia del mondo. L'attuale edizione andrà a sostenere il diritto allo sport per tutti senza distinzioni grazie alla realizzazione di due progetti in Africa, nella cittadina senegalese di Foundiougne con l'iniziativa "Un'altra piroga è possibile" e nei campi profughi Saharawi attraverso la promozione di attività sportive per bambini e adolescenti. Dopo la tappa centrale del "PalAramini" di Empoli, i prossimi appuntamenti andranno in scena domenica 8 marzo al Palazzetto dello Sport "Falcone e Borsellino" di Sovigliana-Vinci e al Palazzetto dello Sport di Via Roosevelt a Castelfiorentino. La tappa conclusiva sarà quella di domenica 22 marzo con la grande novità dell'iniziativa di Cerreto Guidi. Nei giorni successivi alle manifestazioni il portale [www.uisp.it/empoli](http://www.uisp.it/empoli) offrirà una ricca galleria fotografica dei protagonisti attraverso le immagini curate dal partner "Fotodiaramma".



Parola chiave

Intraccia località

MONSTER

Genova Palazzo Fondazione per la Cultura Ducale

LIGURIA NEWS **GENOVAPOST** SANREMO RIVIERA LIGURI SAVONA CITÀ DELLA SPIZZA blue

LA REDAZIONE 010 8935042 010 8934973 PUBBLICITÀ Sfoglia brochure Richiedi contatto

ULTIMO AGGIORNAMENTO ORE 10.00 DEL 27 FEBBRAIO 2015

GENOVAPOST

PARTNER DI: blue LIGURIA blue VENERDI

redazione@genovapost.com

QUOTIDIANO ONLINE D'INFORMAZIONE

HOME PRIMO PIANO CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA SPORT GENOA SAMPDORIA ALTRE CALCIO ALTRI SPORT RUBRICHE FOTOGALLERY VIDEOGALLERY CINEMA IMMOBILI

SPORT > Sampdoria

Tweet Mi piace Condividi

# Duncan e il calciastorie: "Siamo tutti uguali"



Genova - Il progetto nazionale Il CalciaStorie, promosso da Lega Serie A e UISP per diffondere tra i giovani la cultura dell'integrazione e della tolleranza attraverso il calcio, questa mattina è stato presentato a Genova. Protagonisti i ragazzi del Liceo Scientifico "Lanfranconi" di Genova Sestri Ponente insieme con Alfred Duncan, centrocampista della Sampdoria, e Sebastien De Maio, difensore del Genoa.

Presenti. All'incontro, moderato da Michele Corti, presidente di USSI Liguria, erano presenti anche Fabio Santoro, direttore Marketing e Diritti Audiovisivi Lega Serie A, Daniela Conti, responsabile nazionale UISP de Il Calciastorie, Tommaso Ricci, referente locale del progetto, e Matteo Rossi, assessore allo Sport Regione Liguria.

**Tutti uguali.** «Il tema del razzismo è molto difficile da affrontare - ha sottolineato Duncan -. Avendolo vissuto in prima persona, mi fa piacere aiutare a diffondere il messaggio che siamo tutti uguali, indipendentemente dal colore della pelle. Ad inizio carriera sono stato vittima di due episodi di razzismo. Per fortuna da quando sono in Italia non mi è più capitato. Penso che i cori razzisti sugli spalti siano frutto di tanta ignoranza».

**Inclusione.** «È una bella sensazione tornare sui banchi di scuola - ha dichiarato Santoro -. Voglio ringraziare i ragazzi presenti e soprattutto le due società, Sampdoria e Genoa, che sono state straordinarie nell'entusiasmo con cui hanno aderito al progetto. Con questo vogliamo mostrare come il calcio sia un modello di inclusione: i giovani sono il futuro e sono i tifosi di domani».

**Progressi.** Uno spunto prezioso per i ragazzi coinvolti ne Il CalciaStorie è arrivato da Matteo Marani, direttore del Guerin Sportivo e autore del libro Dallo Scudetto ad Auschwitz. Il testo racconta la vicenda sportiva e umana di Árpád Weisz, allenatore ungherese di origini ebraiche, vincitore di due campionati con il Bologna, morto nel campo di concentramento nel 1944. «Sul tema del razzismo sono stati fatti negli ultimi anni alcuni progressi - ha detto Marani - ma non sono ancora sufficienti. Il lavoro che la Lega Serie A e UISP stanno facendo con questo progetto è importante. C'è necessità di attenzione al linguaggio e all'uso delle parole, ma soprattutto è fondamentale che i giovani capiscano che le differenze, di qualsiasi natura, rappresentano un'opportunità di crescita, di aumento delle proprie conoscenze e della cultura personale di ognuno».

Fonte U.C.Sampdoria

Giovedì 26 febbraio 2015 alle 16:30:27

REDAZIONE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE



Samp: Cacciatore migliora, a parte Soriano e Munoz



Romagnoli: "Magari avessi il sinistro di Mihajlovic..."



Mihajlovic: "Non ho mai alzato le mani contro Regini"

BULLST

sky

Scopri di più

BULLST

sky

Scopri di più

PRODOTTO IN ITALIA

MAGNESIO POTASSIO INVERNO

Formula potenziata per la stagione invernale 14 buste

9,00€ 7,50€

APP NOW BANKING

CARISPEZIA CREDIT AGRICOLE

APERTI AL TUO MONDO

Ti trovi qui: [Home](#) » [Sport](#) » [Sport Genova](#) » [UISP E LEGA CALCIO SERIE A: ENTRA NEL VIVO "IL](#)

## UISP E LEGA CALCIO SERIE A: ENTRA NEL VIVO "IL CALCIASTORIE, STORIE DI INTEGRAZIONE"

GENOVA 26 FEB. Entra nel vivo anche a Genova il progetto di Lega calcio Serie A e Uisp – Unione Italiana Sport Per tutti, in collaborazione con l'Aic – Associazione Italiana Calciatori, Sky, Telecom e Panini, e il patrocinio del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, "Il CalciaStorie – storie di integrazione dal profondo del calcio", che coinvolge 15 città italiane, sede di club di serie A, con la partecipazione attiva del Genoa CFC e dell' UC Sampdoria.

### Finalità del progetto

"Il CalciaStorie" nasce da un'idea di Lega calcio Serie A per utilizzare al meglio i fondi derivanti dalle multe comminate alle squadre per gli insulti razzisti ad opera delle tifoserie, al fine di promuovere uno sport ed una cultura sportiva interculturale, che tenga conto delle differenze di usanze, lingua, religione e convinzioni dei protagonisti stessi dello sport.

Uisp è da sempre tra le associazioni di promozione sportiva più impegnate nel campo dell'integrazione sociale attraverso lo sport; per questo Lega calcio Serie A ha voluto coinvolgere proprio l'Uisp in un progetto che mira a ricostruire il valore dell'integrazione attraverso il recupero della "memoria" ed il "racconto di storie" particolarmente significative nel mondo del calcio.

"Il CalciaStorie" si pone l'obiettivo di contribuire a ridurre comportamenti razzisti e xenofobi nel mondo del calcio, grazie anche alla collaborazione dei club di serie A, che impegneranno i propri "testimonial", calciatori della prima o della Primavera, o comunque figure societarie attive nel mondo del sociale.

### Le azioni del progetto a Genova

A Genova saranno gli studenti di due classi del biennio del Liceo Scientifico Statale Luigi Lanfranconi i protagonisti delle azioni previste dal progetto: percorsi formativi che utilizzeranno storie di calcio e integrazione come filo conduttore, attività e laboratori sull'antirazzismo e l'integrazione nello sport. Tutti gli appuntamenti saranno guidati dagli operatori sportivi del Comitato Uisp di Genova, con l'obiettivo di produrre un elaborato finale che abbia come punto focale il racconto di una storia di calcio ed integrazione riguardante un calciatore di Genoa e Sampdoria. Nello specifico, i lavori e gli elaborati si concentreranno sulla figura di Eddie Firmani, calciatore di origine sudafricana, militante nelle fila sampdoriane per tre stagioni (1955-1958) e per due stagioni (1961-1963) in quelle genoane.

Nel corso dell'anno scolastico sono previsti diversi incontri in orario curriculare, ed altri in orario extracurriculare, ed un "role-play" (gioco di ruolo) sui temi del progetto stesso. Genoa e Sampdoria metteranno a disposizione materiale, testimonianze dirette ed indirette.

### Cosa succederà giovedì 26 febbraio al Liceo Lanfranconi di Sestri Ponente

A partire dalle ore 10, dopo un'introduzione generale da parte della responsabile nazionale Uisp del progetto, Daniela Conti, e del referente locale, Tommaso Ricci, verrà proiettato il filmato realizzato dal giornalista di Sky, Federico Buffa, riguardante il libro "Dallo scudetto ad Auschwitz" dell'autore Matteo Marani: storia dell'allenatore ebreo Arpad Weisz.

Al termine della proiezione, gli studenti avranno la possibilità di incontrare e porre domande ai testimonial di Genoa e Sampdoria, che hanno dato da subito disponibilità a partecipare al Progetto e "lavorare" con i ragazzi.

La società rossoblù sarà presente con il francese Sebastien De Maio mentre i colori blucerchiati saranno rappresentati dall'argentino Ezequiel Muñoz.

Saranno presenti, inoltre, Fabio Santoro e Roberto Stecca, rispettivamente direttore Marketing e dirigente del Centro studi della Lega calcio Serie A. Modererà l'incontro Michele Corti, presidente di USSI Liguria.



La terza uscita di "Compagni di Cordata" - il progetto promosso da Uisp con l'obiettivo di favorire l'inclusione sociale delle persone diversamente abili attraverso un percorso incentrato sugli sport invernali si è svolta domenica 22 febbraio a Prato Spilla, ed è stata caratterizzata dalla neve.

Nonostante il maltempo, il gruppo non si è scoraggiato. Anzi, il numero di partecipanti complessivi alla giornata di "sport per tutti" è stato ancora più numeroso rispetto alle precedenti domeniche, a testimonianza delle possibilità offerte dallo sport a favore della socializzazione e dell'inclusione. Ai ragazzi di "Compagni di Cordata" si sono, infatti, uniti anche membri di altre associazioni, come l'Avalon e il Cardinal Ferrari, formando un gruppo eterogeneo e affiatato di ben 52 persone.

Le attività svolte sono state soprattutto quelle legate agli sport invernali: sci di fondo, discesa, snowboard e ciaspole, le cui attrezzature sono state gentilmente fornite da Parma Sport. Il buon esito della giornata è stato inoltre determinato dalla preziosa collaborazione della struttura turistica di Prato Spilla e del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, con la presenza di una guida esperta a disposizione dei ragazzi.

25 febbraio 2015

Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione

Mi piace | Parla a Martina Magnani, Maria Elisabetta Bellini e altre 6.659 persone



f 47 | t 0 | g+ | in 0 | p 0 | t | ✉

▶ Slideshow 2 di 8 < >



25 febbraio 2015

Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione

 Mi piace | Piace a Martina Magnani, Mara Ekssbeta Beini e altre 6.650 persone



# Parma, ora scatta lo sciopero

Andrea Schianchi

I giocatori del Parma sono sulle barricate. Lottano, combattono, urlano, protestano, studiano strategie. Nulla viene lasciato al caso. Detto che il fallimento del club, pilotato o no che sia, è più che probabile (il 19 marzo l'udienza in tribunale), si cercherà di arrivare con dignità a fine campionato. I giocatori, capitanati da Alessandro Lucarelli, si sono asseragliati dietro a un'idea: abbiamo il diritto di continuare la stagione, non è colpa nostra se i proprietari della società hanno fatto debiti su debiti, da mesi non riceviamo lo stipendio, dateci almeno la possibilità di giocare alla pari contro i nostri avversari. Domenica scorsa hanno fatto saltare la partita casalinga contro l'Udinese: non c'erano i soldi per pagare gli steward e l'energia elettrica, ma all'ipotesi di disputare l'incontro a porte chiuse (suggerita da Tavecchio) i giocatori si sono opposti. E ora il problema si ripropone: domenica il Parma è atteso a Marassi per affrontare il Genoa e, a parte i guai finanziari e le difficoltà a organizzare la trasferta, c'è la volontà dei ragazzi gialloblù di protestare in modo clamoroso. Come? Non giocando.

**SOLIDARIETA'** L'Assocalciatori sta svolgendo un delicato ruolo di mediazione. Il sindacato è schierato dalla parte dei giocatori del Parma, li sostiene, ma si augura che la clamorosa protesta possa rientrare. È anche in questo senso che va letto il comunicato diffuso ieri proprio

«l'Aic: «In riferimento alla

grave situazione della società Parma FC, l'Aic, in accordo con tutti i calciatori che intendono dare un segno di solidarietà e vicinanza ai colleghi ed ai dipendenti del club crociato, ha deciso che nella prossima giornata di campionato le squadre scenderanno in campo con 15 minuti di ritardo. L'iniziativa intende sensibilizzare la Federazione, la Lega Serie A, le altre componenti del mondo del calcio, le istituzioni e l'opinione pubblica sull'attuale situazione del Parma FC, nella quale non sussistono le necessarie condizioni per svolgere adeguatamente l'attività professionale. Occorre aprire una seria riflessione sull'adeguatezza delle norme di iscrizione ai campionati e sui controlli dell'onorabilità e solidità economico-finanziaria dei club, al fine di evitare in futuro, in qualsiasi categoria professionistica, il ripetersi di simili situazioni». Le squadre di A, dunque, entreranno in campo con un quarto d'ora di ritardo, ma basterà a far sbollire gli spiriti dei parmigiani?

**DUBBI** Negli spogliatoi di Collecchio non si parla di calcio ma di questioni finanziarie e giuridiche. La squadra ha una posizione precisa: è contro la Figc e la Lega, accusa le istituzioni di aver molto promesso e poco mantenuto. I giocatori sanno di essere di fronte a un bivio: se insistono nella loro posizione d'intransigenza segnano un punto di non-ritorno; se invece accettano la mediazione, temono di consegnarsi nelle mani di coloro che ora vedono come nemici.

**RIUNIONE** Oggi pomeriggio,

mentre il presidente Manenti incontrerà il sindaco Pizzarotti, i giocatori si chiuderanno nello spogliatoio dove si terrà una riunione che si preannuncia piuttosto agitata. Lucarelli e compagni imputano alla Lega di aver convocato l'assemblea delle società soltanto il 6 marzo, «troppo tardi» dicono, per discutere del caso Parma. La Lega, in un comunicato di ieri sera, spiega che valuterà «ogni iniziativa che possa consentire alla squadra di portare a termine il campionato. È evidente che, stante la pendenza del ricorso per il fallimento presentata dal Pubblico Ministero di Parma e la conseguente ufficializzazione di un oggettivo stato di crisi, la Lega di Serie A potrà assumere determinazioni solo nell'ambito della procedura concorsuale e di concerto con gli organi fallimentari». Nel politichese dei dirigenti questa sarebbe un'apertura a una qualche forma di aiuto che, tuttavia, deve ancora essere pianificata. Saranno sufficienti queste parole per convincere i giocatori del Parma a scendere in campo contro il Genoa? O, come sussurra qualche gola profonda dello spogliatoio, per domenica dobbiamo aspettarci una clamorosa sorpresa? Loro speravano in un maggior sostegno da parte dei colleghi, pensavano che la sospensione della partita contro l'Udinese avrebbe acceso un dibattito, invece Lucarelli ha ricevuto soltanto la telefonata di solidarietà di De Sanctis, cui si è unito il commento di Buffon sul suo profilo Facebook. Poco, troppo poco. La protesta ha l'obiettivo di aprire gli occhi a tutti.

● I calciatori emiliani verso la clamorosa protesta Solidarietà delle squadre di A che entreranno in campo con 15' di ritardo

# Zanardi

## LA NUOVA SFIDA

## «GARE ENDURANCE

## INSIEME A UN

## NORMODOTATO»

L'INTERVISTA  
di GIAN LUCA PASINI  
E DANIELE REDAELLI

«**M**ia moglie Daniela mi ha nascosto l'attrezzo, altrimenti sciavo anche oggi», ride Alessandro Zanardi, camminando sulla neve di Sauze, mentre scherza con i maestri delle scuole di sci Project e Sportinia che seguono i partecipanti a SciAbile. Alex è da sempre testimonial, ma lui ama definirsi «mascotte», di questo progetto patrocinato da Bmw Italia che è ormai al 12° anno. «Però mia moglie ha più testa di

me, perché in questo momento sarebbe troppo rischioso. Una spallata, e nello sci può accadere facilmente, mi farebbe tornare al giorno 1».

**In effetti, Zanardi, viene da un brutto incidente.**

«Un paio di settimane fa mi stavo allenando sul Roccolo, colli Euganei, vicino a casa. Ho cominciato la discesa con attenzione, poi mi sono distratto, l'handbike ha preso velocità, su una curva ho provato a frenare, avevo i freni un po' consumati, bi-

sogna avere sempre cura del proprio mezzo. Sono andato sbattere con la spalla sul guardrail. Ho capito subito che avevo combinato un guaio, ma il telefonino non aveva campo, così sono sceso e poi risalito fino alla macchina e sono andato a casa. Mia moglie mi ha portato a fare una lastra: clavicola fratturata in cinque pezzi».

**Già muove la spalla con una certa naturalezza.**

«Sì, se carico in verticale (e si appoggia sollevandosi da terra al bracciolo di una poltrona!, ndr), ma se muovo il braccio lateralmente ho ancora qualche fastidio».

**Normalmente una frattura del genere viene ridotta con una placca.**

«Nel 90 per cento dei casi sì, ma io sono amico del dottor Claudio Costa, il più grande medico al mondo (ride, ndr). Mi ha detto di lasciar fare alla natura e, visto che non c'era grande urgenza, gli sto dando retta. Però sono già tornato ad allenarmi e ho fatto una birichinata: sono andato in handbike a farmi una foto al guardrail dell'incidente!»

**I programmi restano immutati?**

«Certo, continuo a lavorare su due fronti. Per quello paralimpico ci sono gare importanti, la Coppa del Mondo e i Mondiali per far guadagnare punti non a Zanardi ma alla squadra. Mi piace pensare che anche a Rio l'Italia sia la nazione più rappresentata nell'handbike come a Londra. E vorrei esserci anch'io, alle soglie dei 50, ancora competitivo. Pen-

sa che soddisfazione».

**E le gare in auto?**

«Anche qui ho un sogno che condivido con Bmw: le gare di endurance. Il problema del cambio pilota non è semplice, ma affascinante. La Bmw deve mettere a punto un'auto adatta alle mie esigenze e a un pilota normodotato che non deve avere fra le scatole i dispositivi che servono a me».

**Quale auto potrebbe essere adatta?**

«La Bmw ha la Z4GT3 che è fantastica. Il motore è più piccolo di concorrenti tipo Lamborghini, Ferrari, Aston Martin, ma ha un telaio eccezionale che fa durare le gomme più a lungo. Spero di farvi vedere Zanardi in una gara di durata nel 2015, il sogno è una 24 ore (Spa?, ndr)».

**Lo-sci cosa rappresenta per lei?**

«Ho sempre avuto la passione per la montagna e per la neve. Sciavo anche prima dell'incidente ed ero bravo. Adesso uso l'ovetto monosci e faccio mangiare la polvere a molti. Il progetto SciAbile è straordinario. Per avvicinare alla montagna ragazzi che mai avrebbero immaginato esperienze simili. E per dare coscienza dei propri mezzi a chi, magari, prova a sciare senza entusiasinarsi, però torna a casa e pensa: se sono riuscito a fare questo, quante altre cose posso affrontare?».

Mentre Cesareo, chitarrista di Elio e le Storie Tese, inanella discese, Zanardi è forzatamente al box come Filippo Carossino, stella della Briantea84 tricolore di basket in carrozzina. Filippo spiega: «Cavolo sarebbe bello provare a sciare, ma non posso correre rischi in piena stagione». Zanardi è ammirato dal fatto che Carossino cammini senza bastoni: «Filippo ho bisogno un erede, non è che ti metti a fare handbike?».

# Fermo sui blocchi, scattava avanti come una freccia. Così Mennea ha risollevato un'Italia ferita che correndo con lui ha ritrovato fiducia nel futuro

di Roberto Perrone

«**N**on ho mai smesso di correre». Pietro Mennea fila anche ora, lassù nel cielo dove voleva arrivare ed è arrivato: «La fatica non è mai sprecata: soffri ma sogni». Ma noi sì, noi abbiamo rallentato, fino a fermarci. Per un lungo periodo l'Italia è stata in pista con Pietro Paolo Mennea, Barletta 28 giugno 1952-Roma 21 marzo 2013, la Freccia del Sud, il ragazzo dell'Avis che sognava l'Olimpiade e se l'è presa. Ecco, magari non stavamo proprio al suo fianco, piuttosto dietro di lui, il velocissimo figlio di un sarto e di una casalinga che da ragazzo sfidava per scommessa (solo per vincere, sostiene nella fiction Rai, non per i soldi) le Alfa e le Lancia in gare di sprint per le strade di pietra della città pugliese. Secondo Giorgio Tosatti, per molti anni direttore del *Corriere dello Sport* e poi opinionista televisivo e del *Corriere della Sera*, «Mennea e la Simeoni erano gli unici casi in cui l'atletica faceva lievitare le copie». Per guardarlo alla tv ci si fermava, come se le sue gare fossero importanti partite di calcio. Nessuno, dopo di lui, ha più avuto questo privilegio. C'è chi ha vinto l'oro olimpico nell'atletica, anche in gare classiche (la maratona), ma l'effetto-Mennea non s'è più visto. Mennea comincia a correre quando l'Italia, uscita a pezzi dalle

macerie del fascismo e della Seconda guerra mondiale, si sta risollevando. Quel suo stare accucciato sui blocchi per poi alzarsi e scattare avanti, veloce, è una perfetta metafora di una nazione che tira su la testa dopo tanti lutti. Allora correre è nobile, allora il sacrificio è la strada per risalire la china. Lo è ancora, ma è una strada meno frequentata. Allora, come ha fatto lui, si è disposti a mollare famiglia, amici, piatti della mamma (la tiella) per andare a vivere come monaci in un moderno convento dello sport come il Centro Bruno Zauli di Formia, lavorando sette giorni su sette.

**In allenamento era un martello pneumatico.** Pietro Mennea è stato uno dei più grandi sprinter della storia. Uno sceneggiato tv in due puntate (in onda a marzo) come *La freccia del Sud* di Ricky Tognazzi, prodotto da Luca Barbareschi che si ritaglia il ruolo congeniale dello scontroso Carlo Vittori, mentre Pietro è Michele Riondino, deve concedere per forza qualcosa al romanzo, alla fiction, appunto. Prende scorciatoie, smussa gli

angoli, caratterizza i personaggi (il ritratto della famiglia non ha convinto i parenti di Mennea). Ma ci sono immagini vere, come quelle dell'Italia inchiodata davanti alla tv, del fratello di quella che diventerà la compagna della vita, Manuela, che dice: «Mia sorella esce con Pietro Mennea, fantastico, lo devo dire a tutti». Pensare che un ventenne possa affermare qualcosa del genere ora, è un'immersione nella fantascienza. Noi correvamo dietro a Pietro. Il suo oro a Mosca nei 200 metri per quelli della nostra generazione è stampato nella memoria, come il luogo dove ci trovavamo, cosa facevamo in quel preciso istante: 28 luglio 1980. Pietro-bambino nel film tv corre dietro alla corriera che porta via la sua prima passione, Martina. La ragazzina va in Germania, a raggiungere il padre già emigrato lassù. Un classico viaggio della speranza, dal Sud al Nord d'Europa. La vita di Pietro Mennea è la storia di un'Italia "africana" («africano» lo apostrofano con disprezzo alcuni dei suoi primi avversari del Nord) in cerca di riscatto. Per questo, a 16 anni, dopo le sfide all'istituto per geometri Michele Cassandro di Barletta

con Salvatore Pallamolla e Domenico Gambatesa, che supera al terzo sprint sui 50 metri, Pietro trova il suo punto di riferimento e il poster da appendere in camera: Tommie Smith. Texano, nero, settimo di undici figli, Smith vince l'oro nei 200 metri all'Olimpiade di Città del Messico, davanti all'australiano Peter Norman e al connazionale John Carlos. Smith stabilisce anche il record del mondo, 19"83, il primo a scendere sotto i 20 secondi. Ma tutto questo finisce sullo sfondo di una delle immagini simbolo del Novecento: sul podio, il 16 ottobre 1968, Smith e Carlos si presentano scalzi (segno di povertà), con una collanina di piccole pietre (ognuna ricorda un nero linciato mentre si batteva per i diritti civili) e, soprattutto, alzano il pugno guantato di nero (simbolo del Black Power).

«Io sono nero dentro» dice Mennea che corre con l'Italia della protesta giovanile, delle università occupate, del fermento, dell'anelito positivo (poi tradito) di chi vuole un mondo migliore. Gli anni 70 lo sorprendono a Formia, al centro tecnico d'eccellenza del Coni che diventerà la sua casa fino al termine

della carriera. Il suo primo allenatore, Mascolo, lo ha portato lì. Sono due gli uomini che fanno da traguardo, ora. Oltre a Tommie Smith, a cui si sente legato per l'anelito alla libertà e per il record dei 200 metri, c'è Valerij Borzov, il russo che domina la velocità in quegli anni. E poi c'è l'uomo che lo aiuterà a tagliarlo, quel traguardo, il professor Carlo Vittori di Ascoli, classe 1931. Simile a lui, serio, preparato, scontroso, sarcastico, pignolo, sempre contro. Pietro Mennea è l'Italia che cerca l'eccellenza e trova la solitudine. Un'Italia perfezionista («il tedesco del Sud» lo definisce Gianni Brera), mai sciatta. Racconta Eddy Ottoz, il grande ostacolista azzurro: «Mennea è stato la dimostrazione vivente che solo il lavoro duro paga. La classe ti tocca senza merito, è un dono, ma senza il piacere della sofferenza e dell'allenamento non si arriva da nessuna parte». I coniugi Ottaviani, leggendari custodi della Scuola di Formia testimoniano: «Di qua abbiamo visto passare molti atleti, qualche campione e un solo fenomeno: Pietro».

Quando leggiamo di qualche viziato calciatore che arriva in ri-

tardo agli allenamenti oppure non sopporta la doppia seduta, sorridiamo alle parole del professor Vittori: «Un martello pneumatico. Lo trovavo lì, con l'indice che picchiava sull'orologio, quelle rare volte che arrivavo con qualche minuto di ritardo». Succedeva anche dopo dieci anni di attività. Nel 1972 all'Arena di Milano corre i 100 in 10" e i 200 in 20"2, eguagliando i record europei. All'Olimpiade di Monaco, ventenne, è medaglia di bronzo dietro Borzov e Black. Vive il dramma della strage degli atleti israeliani, il suo senso di responsabilità gli regala anche questa forma di pressione. Sorpassa Valerij Borzov, in Coppa Europa a Nizza nei 200. La sua è una storia di eterne risalite. Nel 1976 a Montreal potrebbe essere la sua consacrazione, ma non è convinto, vuole rinunciare, lo spingono, va male, è solo quarto. Per il suo mentore, Vittori, valeva l'oro. La settimana dopo, a Viareggio, segna un tempo inferiore a quello di Quarrie, il campione olimpico. Anche in questo caso il convitato di pietra viene superato: Milano, Arena Civica strapiena di gente, 2 luglio del 1977 (20"11), Mennea batte il giamaicano.

**Un dito verso il cielo.** Dopo quello con Borzov, risolve anche il rapporto con Tommie Smith. Il 12 settembre 1979, a Città del Messico, diventa l'uomo più veloce del mondo sui 200: 19"72. Il primato resisterà 17 anni, fino a Michael Johnson (1996). Gli manca solo l'oro olimpico che arriva nel 1980 a Mosca, rimpuntando nel rettilineo da ultimo a primo: lui non alza il pugno, ma il dito indice, uscendo dall'ottava corsia, davanti a Wells. Si ritira due volte. La prima otto mesi dopo Mosca. Tornerà per conquistare un bronzo (200) e un argento (4x100) nella prima edizione dei Mondiali di atletica, Helsinki 1983. Ai Giochi di Los Angeles (1984) partecipa alla sua quarta finale olimpica

consecutiva, settimo. A Seul 1988, l'ennesimo ritorno dopo l'ennesimo addio, esce al secondo turno, potendo narrare, alla quinta Olimpiade, la storia di un ragazzo che «ha voluto portare il Sud sul podio» e sostenere che «ho dato più io all'atletica di quello che l'atletica ha dato a me».

Sempre antisistema, nel 1980 aveva spinto per la partecipazione dell'Italia all'Olimpiade, dopo il boicottaggio deciso dagli americani e che coinvolse i Paesi Nato. Contro, ma non per principio. Non sopportava l'arroganza del potere, né i pregiudizi. Storici i suoi duelli dialettici con Primo Nebiolo, padre padrone dell'atletica mondiale. Sempre di corsa, anche quando smette di consumare le piste di Formia. Si laurea quattro volte. A Scienze politiche aggiunge Scienze motorie, Giurisprudenza, Lettere. Scrive 23 libri, si impegna in politica, diventa eurodeputato, di quelli che non conoscono l'assenteismo, tenta ma non riesce a diventare sindaco della sua città, Barletta. Lavora sempre e comunque. Mai fermo. Ha sempre un avversario da battere, un traguardo da raggiungere. Nel 2010 insieme alla moglie Manuela, anche lei avvocato, si occupa di una class action negli Stati Uniti per tutelare alcuni risparmiatori italiani travolti dal crac della Lehman Brothers. L'ultimo avversario, però, è insuperabile e se lo porta via in pochi mesi. Anche questa volta, noi abbiamo visto solo la fine, non quello che c'è dietro, la lotta quotidiana, ostinata, giorno dopo giorno contro il male. Agli amici diceva: «Ho solo un po' di febbre». Pietro Mennea muore il 21 marzo del 2013. La fiction, questo, non lo racconta. Si ferma all'oro di Mosca. Giusto. L'Italia che gli era andata dietro per due decenni, forse si è fermata anche prima.

Roberto Perrone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# MONTAGNE FAST & FURIOUS

DI GLORIA RIVA

**B**reuil, Cervinia, quartier generale delle guide alpine. Il telefono squilla. Un cliente cerca un maestro che lo conduca in cima al Cervino, a 4.476 metri, lungo la via Normale italiana; sfacchinata da oltre 2 mila metri di dislivello, ma ci vuole andare di corsa, scarpe da ginnastica e pantaloncini. Un folle? No. L'ennesimo aspirante sky runner intenziona-

Foto: Ansa

to a emulare l'impresa dello spagnolo Kilian Jornet i Burgada, 27 anni; nell'estate del 2013 è andato e tornato dal Cervino in 2 ore, 52 minuti e 2 secondi. Il record ha fatto il giro del mondo, Kilian è finito in tv e lo sky running è esploso. Le guide di Cervinia hanno perso il conto di quanti hanno chiesto di essere accompagnati in vetta in bermuda. Loro sanno che per il rischio maltem-

po di norma la cima è raggiungibile solo con picche e ramponi anche ad agosto e che Kilian aveva fatto 14 salite per imparare a memoria il sentiero prima di portare a casa il risultato. Ma i clienti ci restano male. «Difficile spiegare a chi viene da una pista da corsa orizzontale che la montagna non è la stessa cosa. Un piede in fallo sul Cervino significa la morte», dice Hervé Barmasse, 37 anni, guida considerata nell'ambiente dell'alpinismo erede di Walter Bonatti e Reinhold Messner: «Apprezzo atleti come Kilian ma forse quello non è alpinismo». ▶

Stufi di maratone in città, gli amanti della corsa deviano prima sui sentieri di collina avvicinandosi al trail running, poi si "verticalizzano" con lo sky running. Fino all'ultra trail, durissima prova per il fisico. La gara più famosa è l'Ultra Trail du Mont Blanc: si disputa in settembre, è il giro del Monte Bianco con partenza e arrivo a Chamonix, 170 chilometri di percorso tra Italia, Francia e Svizzera e 10 mila metri di dislivello in 36 ore. Zero tempo per godersi il panorama.

È questo il futuro dell'alpinismo? Dai numeri sembrerebbe. Lo scorso anno all'Ultra Trail du Mont Blanc 19 mila atleti si sono contesi 5 mila pettorali. La federazione italiana di skyrunning, che da tre mesi fa parte

dell'osservatorio del Coni, conta 3 mila atleti, 10 mila amatori e cresce del 15 per cento l'anno. Il fenomeno è internazionale ma molto italiano: la corsa in montagna è nata qui 20 anni fa. Il fondatore è Marino Giacometti: «Una volta partendo da Courmayeur ci andavamo in cima al Monte Bianco, ora ci girano intorno», dice riferendosi all'Utmb, entusiasta per ciò che ha creato con Bruno Brunod, che ha detenuto per 18 anni il record di salita al Cervino, poi strappato da Kilian.

Oltrepassare il limite è la priorità. Si esigono prodotti sempre più leggeri: «È il motore dell'innovazione ora», spiega Jérôme Bernard, direttore marketing di Vibram, azienda varesina leader nella produzione di soles per scarpe sportive: «Ma sotto un certo limite non si può garantire sicurezza adeguata».

Ma se per giovani atleti come Marco De Gasperi e Fabio Melandri l'obiettivo è comprensibilmente la vittoria, cosa spinge la persona comune a gettarsi in un'avventura fatta di allenamenti massacranti, a spingere al limite fisico e mente? «Molti sono maratoneti in cerca di nuove avventure. La conquista della vetta è una scarica di adrenalina, ed è stimolante confrontarsi non solo con il cronometro ma con la montagna, selvaggia, emozionante anche per i panorami. E poi è un'attività poco costosa, bastano scarpe giuste e allenamento», interviene Andrea Bianchi, editore di Mountainblog.it. Che però resta critico sullo scambiare l'ambiente alpino per una palestra. Bianchi spiega anche il "mistero" dei runner di mezza età: «La resistenza mentale alla fatica aumenta con gli anni e il fisico di un adulto è più portato a sopportare sforzi prolungati». E poi c'è il fattore tempo. Nicola Faccineto, coordina-

tore degli atleti di Vibram, ne fa una questione di necessità: «Io amo la montagna, ma con un lavoro, una moglie e due figli piccoli non ho molto tempo. Quindi mi prendo la mattinata, vado in vetta correndo e ho il resto della giornata per tutto il resto. Viviamo in un mondo frenetico, anche le passioni vanno incastonate nella serie di cose da fare». Lisa Borzani, padovana, 35 anni, fra le più forti atlete tricolore, si divide fra trail running e lavoro da impiegata. Ha cominciato correndo in pista, poi per amore ha deciso di dedicarsi alla montagna: «Questo sport dà grandi soddisfazioni ma temo diventi commerciale: sempre più persone lo praticano e gli organizzatori ne approfittano. A volte le misure di sicurezza sono al minimo, soprattutto per quanto riguarda il materiale obbligatorio da portare con sé (riserva alimentare, kit di sopravvivenza e indumenti caldi)».

Di sicuro ne esce sconvolta la visione più tradizionale e romantica della montagna, da assaporare assecondando i suoi ritmi lenti. Il rischio è che, nella fretta, ci si dimentichi che le vette non vanno trattate con leggerezza. L'estate scorsa alla gara Maremonti della Liguria molti erano partiti senza indumenti adeguati convinti che il bel tempo non li avrebbe traditi, invece è cambiato improvvisamente: un morto e 20 persone in ospedale per ipotermia. I volontari del Soccorso Alpino vengono spesso chiamati a recuperare corridori con le ossa rotte, altri sorpresi dal freddo in braghetta e maglietta, altri sfiancati da un eccesso di sforzo. Non a caso la Regione Lombardia ha appena deciso di dare un taglio alle enormi spese, 140 euro al minuto, sostenute per alzare in volo l'elisoccorso. Fra tre mesi chi chiederà aiuto senza

un'effettiva emergenza o a causa di comportamenti avventati dovrà pagare un conto parecchio salato. È già così in Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige.

«Non mi stupisce che le persone vogliano imitare i campioni, ma che non riescano a capire che non tutti possono farlo e non in qualsiasi condizione meteo», dice Hervé Barmasse, che constata come la montagna sia sempre più frequentata, ponendo molti problemi alle guide alpine. «La prima regola è accertarsi che il cliente sia in sicurezza al 99 per cento. Io preferisco rinunciare se non posso garantire questo livello, ma non tutti la pensano così e - specialmente sul versante

francese - si verificano parecchi incidenti». Barmasse la prossima estate, quando sarà in Patagonia per una scalata, pubblicherà "La montagna dentro" (Laterza), che spiega come la montagna sia oggi molto più frequentata che in passato: «È stata l'ultima conquista dell'uomo, solo ora la gente comune ci si avvicina. Ma i monti restano luoghi selvaggi e quando si sottovaluta il pericolo o si sopravvalutano le proprie capacità la situazione diventa rischiosa. Non è la montagna che è assassina, ma l'uomo che deve saper riconoscere i suoi limiti». Eppure a poco, finora, è servito il costante richiamo di un altro grande alpinista, Mauro Corona, alla neces-

sità di adeguata formazione: «Lo dico da tempo: nelle scuole devono entrare guide alpine, artigiani e cacciatori per insegnare ad andare in montagna, accendere un fuoco, affrontare un'emergenza. Siamo a digiuno di tutto, però la televisione manda in onda spot come quello di una cioccolata dove uno dei ragazzi sale senza corda. C'è sempre uno che lo imita, dando per scontato che la sera tornerà sano e salvo a casa». Corona profetizza una prossima follia: qualcuno tenterà di scalare l'Everest in pantaloncini. «Forse bisognerà raggiungere questo eccesso per ricominciare. È riscoprire la serenità che può trasmettere la montagna». ■

## A ogni corsa un nome

**TRAIL RUNNING** è la corsa sui sentieri in natura. Si pratica in montagna, boschi e collina ([www.trailrunning.it](http://www.trailrunning.it))

**ENDURANCE TRAIL** è la corsa su lunghe distanze in ambiente naturale. Tra queste la gara mito è il Tor des Geants, il Giro dei giganti ([toredegeants.it](http://toredegeants.it)). Si svolge a settembre in Valle d'Aosta ed è un percorso di 330 chilometri per un totale di 24 mila metri di dislivello, con venticinque colli fra i 300 e i 3 mila metri di altezza.

**SKYRUNNING** la conquista della vetta nel minor tempo possibile. La disciplina è nata in Italia, le gare più importanti sono tre: i 2,7 chilometri di dislivello della Maratona del Cielo di Corteno Golgi a Brescia; il Trofeo Kima della Val di Mello, in Valtellina, con 52 chilometri da percorrere e 4.200 metri di dislivello e la Skyrace di Canazei in Val di Fassa a Trento, 22 chilometri, 10 in salita e 12 in discesa. All'interno dello skyrunning ci sono due specialità, il Vertical (pendenze estreme), e l'Ultra, che si concentra sulle maratone d'alta montagna, con percorsi lunghi e parecchie vette da affrontare (per info: [skyrunningitalia.it](http://skyrunningitalia.it); [cervinoxtrail.com](http://cervinoxtrail.com)).

## A volte rinunciare vuol dire vivere

COLLOQUIO CON SIMONE MORO

Quarantasette anni vissuti per l'alpinismo: è il profilo del bergamasco Simone Moro, classe 1967, che in questo momento si trova a tu per tu con il Manaslu, 8.163 metri di montagna himalayana. Sta cercando di raggiungere la vetta sfidando l'inverno. Anche lui ha partecipato a gare internazionali di sky running, disciplina che sta conquistando sempre più persone.

**Che cosa ne pensa?**

«Che la gente si è stancata di correre in città e cerca nuovi stimoli. E questo è positivo. Lo è molto meno quando si pretende di raggiungere una vetta senza uno zaino con una giacca e un pantalone in piuma. E non mi si venga a dire che pesano troppo, perché parliamo di 400 grammi in tutto».

**Molte Regioni hanno deciso di far pagare un ticket per il Soccorso Alpino, è d'accordo?**

«Troppi si cacciano nei guai perché non hanno il giusto equipaggiamento. Ed è ora di smetterla di pensare che l'elisoccorso sia un taxi gratis. Sa che capita di soccorrere persone che pretendono di raggiungere un rifugio con le scarpe con il tacco e altre che si ritrovano sul ghiacciaio dell'Adamello in infradito? Staticamente i soccorsi più rischiosi sono quelli che i volontari devono affrontare per recuperare gente totalmente inesperta, quelli che decidono di andare in montagna invece che al centro commerciale».

**Secondo lei servirebbe maggiore educazione alla montagna?**

«Ci sono delle regole che vanno insegnate. Ad esempio, bisogna partire presto la mattina e non alle 11, perché nel pomeriggio il tempo può sempre cambiare. E poi va compreso il significato della rinuncia quando non ci sono le condizioni ottimali: vuol dire vivere».

**Quale dovrebbe essere l'obiettivo più importante per un alpinista?**

«Diventare un bravo, vecchio alpinista».

Via libera da Bruxelles. Il programma per il 2014-2020 è destinato alle regioni del Sud

## Fondi Ue per cultura e sviluppo Sul piatto 490 milioni per valorizzare il territorio

Pagina a cura  
DI ROBERTO LENZI

**L**a Commissione europea ha approvato il programma operativo «Cultura e sviluppo» 2014-2020 cofinanziato dai fondi comunitari (Fesr) e nazionali per un ammontare complessivo di circa 490,9 milioni di euro. Obiettivo del programma è la valorizzazione del territorio attraverso interventi di conservazione del patrimonio culturale, di potenziamento del sistema dei servizi turistici e di sostegno alla filiera imprenditoriale collegata al settore. Il programma opererà nel periodo 2014-2020 e sarà destinato a 5 regioni del Sud Italia: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. Il programma si articolerà in tre pilastri fondamentali che definiscono i tre assi prioritari di intervento del Programma: rafforzamento del segmento culturale della domanda e dell'offerta di attrattori culturali, favorire l'incremento di attività economiche connesse alle dotazioni culturali, assistenza tecnica.

**Rafforzamento delle dotazioni culturali.** Questo asse è articolato in due azioni. La prima azione è volta a conseguire i migliori assetti funzionali delle strutture deputate alla fruizione culturale, assicurandone tutela, conservazione e gestione efficiente. Gli interventi riguarderanno il restauro finalizzato alla conservazione e all'adeguamento funzionale, strutturale e impiantistico degli attrattori, il miglioramento dell'accessibilità delle aree esterne di pertinenza degli attrattori, la sicurezza e vigilanza degli attrattori e delle aree esterne di pertinenza, allestimenti museali; acquisto

attrezzature e dotazioni tecnologiche. La seconda azione è finalizzata a dotare le medesime strutture di servizi innovativi e di qualità che incidono sulla tenuta e sull'incremento della capacità attrattiva e competitiva delle eccellenze del patrimonio culturale delle regioni interessate dal programma. Gli interventi riguarderanno la creazione, anche attraverso applicazioni tecnologiche innovative, di strumenti per gestire, favorire, e promuovere i sistemi delle conoscenze legati agli attrattori, (es. realizzazione di piattaforme conoscitive e informative, sistemi informativi integrati ecc.), la definizione e applicazione di modalità e strumenti innovativi in relazione al sistema dei servizi di accoglienza e di supporto alla fruizione degli attrattori (applicativi, soluzioni e allestimenti TIC di supporto alla visita ecc.), l'individuazione/applicazione di forme e strumenti per la gestione innovativa e integrata delle diverse funzioni ed attività all'utenza svolte dagli attrattori (es. sistemi di monitoraggio e valutazione dei servizi erogati, card per la fruizione di servizi integrati on in rete, sistemi di bigliettazione integrata, servizi di informazione integrata sull'offerta e relative modalità di fruizione, ecc.).

**Attivazione dei potenziali territoriali di sviluppo legati alla cultura.** Questo asse è articolato in tre azioni. Attraverso la prima azione il Pon intende rafforzare la competitività delle micro, piccole e medie imprese (Mpmi) della filiera culturale e creativa promuovendo al suo interno innovazione, sviluppo tecnologico e creatività, favorendo più in generale il consolidamento

dei sistemi imprenditoriali maggiormente caratterizzati dalla componente culturale. La seconda azione si rivolge alle imprese della filiera culturale, turistica, creativa, dello spettacolo e dei prodotti tradizionali e tipici al fine di valorizzare le opportunità e i vantaggi delle intersezioni settoriali e realizzare prodotti/servizi finalizzati all'arricchimento, diversificazione e qualificazione dell'offerta turistico-culturale degli ambiti territoriali di riferimento degli attrattori. La terza azione è in stretto collegamento con gli interventi di valorizzazione degli attrattori culturali e dei loro contesti di riferimento ed è in coerenza con gli indirizzi del MiBact relativi a strategie e politiche di coinvolgimento di soggetti ed organizzazioni del terzo settore nelle attività di gestione e di valorizzazione del patrimonio culturale.

**Assistenza tecnica.** L'Asse, finalizzato a perseguire efficienza nella gestione del programma e a migliorare le capacità operative dei soggetti impegnati nella sua attuazione, è articolato in una serie di azioni che attengono al supporto tecnico diretto all'intera filiera attuativa, sino ai livelli dei beneficiari e degli stakeholders, ai processi di valutazione che accompagnano l'attuazione del Pon, alle attività di comunicazione e informazione.

a cura di  
STUDIO R.M.

VIA V. MONTI, 8 20123 MILANO  
TEL. 02 22228604 FAX 02 47921211  
VIA C. MASSEI, 78 55100 LUCCA  
TEL. 058355465 FAX 0583587528  
WWW.STUDIORMILANO  
SKYPE: STUDIORMILANO





# Grandi manifestazioni nel segno dell'innovazione

L'impegno dell'Uisp nella promozione dello sport come diritto di cittadinanza per tutti attraverso i principali appuntamenti nazionali

di MARA MONACHINO

PERUGIA - Grandi iniziative Uisp, impegno per la sostenibilità ambientale e per le politiche sociali. Tematiche trasversali che danno il via in tutta Italia alla stagione 2015. Si parte con Giocagin e si proseguirà in aprile e maggio con Vivicità, Bicincittà e la novità rappresentata da «La mia città per sport». Il legame è dato dall'impegno ambientale e sociale, dalla solidarietà in-

ternazionale e dai diritti.

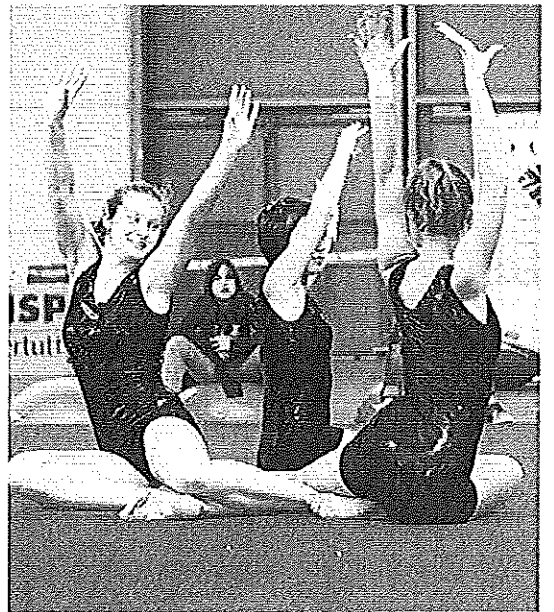
«Le grandi manifestazioni nazionali Uisp hanno una lunga storia nel mondo sportivo italiano: un seme fecondo che ha caratterizzato lo sviluppo dell'Uisp dagli anni '80 ad oggi e ne continua a rappresentare la trasformazione in chiave di innovazione delle attività, di nuovo progetto e di rapporto con la società, con i praticanti, con il pubblico e con il mercato - afferma Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp -

in questo modo le grandi iniziative Uisp continuano a produrre innovazioni organizzative che contribuiscono a costruire l'identità dell'Uisp del futuro, fatta di valori e di proposte realizzate in tutta Italia».

Al via dunque la 28ª edizione di Giocagin, storico appuntamento che coniuga divertimento, sport e solidarietà. L'obiettivo è quello di lanciare un contagioso movimento in tutta Italia, perché lo sportpertutti è inclusione, benessere, solidarietà. Giocagin è nata nel 1987 come manifestazione capace di raccogliere, in un'unica rassegna, varie attività di sportpertutti che vengono praticate in palestra, da persone di tutte le età. Complessivamente sono 50 le città di Giocagin 2015 con tanti bambini, ragazzi e atleti nelle diverse attività sportive, per tutti e a misura di ciascuno, dai 3 ai 90 anni.

Lo sportpertutti è anche solidarietà. Grazie agli atleti, ai dirigenti sportivi e al pubblico vengono raccolti fondi per sostenere due progetti in Africa. Il primo è «Un'altra piroga è possibile», per le donne senegalesi del villaggio di Foundiougne, in Senegal. Il secondo è «Diritto al gioco e allo sport» a favore dei bambini Saharawi dei campi profughi, a sud dell'Algeria.

Giocagin 2015 gode dell'adesione del Presidente della Repubblica e dei patrocini della Presidenza del



Sport e divertimento Per sani stili di vita attivi

## L'EVENTO

### Ad Orvieto torna Giocagin, il divertimento in movimento per sani stili di vita attivi

ORVIETO - La stagione delle grandi manifestazioni nazionali Uisp in Umbria si apre con Giocagin, che si svolgerà domenica 1 marzo ad Orvieto al palasport di Ciconia a partire dalle ore 17. Giocagin coniuga sport, divertimento e movimento, promuovendo nuovi stili di vita attivi per tutte le età. Ad esibirsi saranno le associazioni: Agorà Fit Uisp Orvieto, Asd Aetnadojo, Asd Dinamic Line, Asd Uisp Schema Orvieto, Imperial Centro Fitness Acquapendente e Laboratorio Danza 39. La manifestazione sarà aperta dalla Compagnia Mastro Titta e dall'Uisp Orvieto Teatro con un'anteprima dello spettacolo «Sister act 2». Ci sarà anche un'esibizione nuoto Uisp con nuotiamo. Le attività previste nelle esibizioni sono di vario tipo: juji tza, danza, zumba, ginnastica ritmica, yoga, kung fu, schema, fit boxe, karate e hip hop.

Interverranno Federica Bartolini, presidente Uisp Orvieto, e il vice sindaco e assessore alle politiche sociali del Comune di Orvieto, Cristina Croce. Durante la serata verranno raccolti fondi per sostenere due progetti in Africa, uno per le donne del villaggio di Foundiougne, in Senegal, l'altro a favore dei bambini Saharawi dei campi profughi dell'Algeria.

Consiglio dei Ministri e del Ministero del lavoro e politiche sociali. Partner nazionale della manifestazione è Banca Prossima.

L'appuntamento per quanto riguarda l'Umbria è ad Orvieto domenica prossima, con l'evento organizzato dal Comitato territoriale Uisp, in collaborazione con le società affiliate. Da segnare sul calendario anche le date del 12 aprile con Vivicità, la corsa più grande del mondo per i diritti, l'ambiente e la solidarietà che si correrà a Terni, e quelle del 10 maggio a Umbertide e del 24 maggio a Terni dove si svolgerà Bicincittà, la pedalata non competitiva per il rispetto dell'ambiente, la sostenibilità delle città, il miglioramento della qualità della vita, le innovazioni negli stili di vita delle persone e delle famiglie.

## IN BREVE

### Confronto sullo Statuto

#### Il presidente Manco al Consiglio regionale

PERUGIA - E' convocato per sabato 28 alle ore 9 all'Etruscan Chocohotel a Perugia il Consiglio regionale al quale sarà presente il presidente nazionale Uisp Vincenzo Manco. Oggetto dell'incontro sarà il confronto sulla riforma dello Statuto nazionale Uisp, in coerenza con il percorso deciso al Congresso nazionale di Chianciano e successivamente al seminario nazionale tenutosi a Città della Pieve che ha avviato la «fase 2» del percorso associativo, in vista dell'assemblea di metà mandato che si terrà in autunno.

### A Città della Pieve

#### «Judo per il Judo», in arrivo la prima edizione

CITTA' DELLA PIEVE - Organizzata dal Judo Club Città della Pieve, in collaborazione con l'A.D.O. Uisp Umbria, si svolge sabato 28 e domenica 1 al palazzetto di Città della Pieve la prima edizione di «Judo per il Judo», manifestazione rivolta agli atleti delle categorie Ragazzi, Esordienti A e B, Cadetti, Bambini e Fanciulli, pronti a cimentarsi in lezioni ed esercizi sotto la direzione del M. Stefano Proietti e Alessandro Varazi.

### I vincitori a Borgo Trevi

#### Podismo, le premiazioni del Circuito su strada

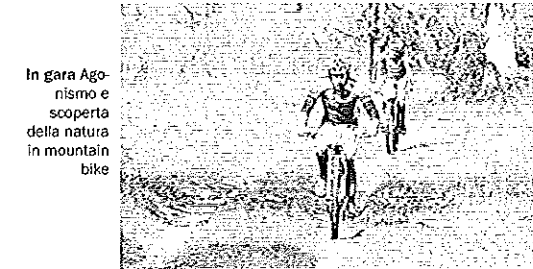
TREVI - Si terrà venerdì 27 alle ore 17.30 presso il Ristorante La Cerquetta a Borgo Trevi l'incontro organizzato dal Coordinamento regionale Atletica Leggera e Podismo Uisp durante il quale verranno premiati i vincitori del Criterium Uisp Umbria 2014 e sarà presentato il calendario 2015 del circuito di corse su strada.

## Al via il Campionato regionale Uisp di mountain bike

La classifica della prima gara di Ponticelli. Il calendario delle altre prove e quello del cicloturismo per società

CITTA' DELLA PIEVE - E' partito da Ponticelli il Campionato regionale Uisp Umbria di mountain bike, con la «MTB Mediofondo Bassa Valdichiana», 3ª edizione della manifestazione organizzata dalla Ass. Tur. Pro Loco Ponticelli, in collaborazione con la Lega Ciclismo Uisp, valevole per il circuito «Colli e Valli 2015». A tagliare per primo il traguardo è stato Simone Magi, che ha preceduto nell'ordine Marco Forzini e Sauro Nocenti. Prima tra le donne Anna Tomassini.

Il Campionato regionale si compone di altre due prove che si svolgeranno il 3 maggio a Castiglione del Lago (Circuito del Castello) e



In gara Agonismo e scoperta della natura in mountain bike

il 12 luglio a Villastrada Perugia (Circuito dei Laghi).

Per quest'anno inoltre il Coordinamento Ciclismo Uisp Umbria ha

istituito il Campionato regionale cicloturistico per società, che si comporrà di due prove: la prima la Gran Fondo dei Colli Amerini il 21

giugno ad Amelia, e la seconda il 6 settembre a Città di Castello (Gran Fondo Campionato Italiano).

Classifica assoluta Mediofondo Bassa Valdichiana: 1) Simone Magi (CC Quota Mille), 2) Marco Forzini (Factory Team Battifolle), 3) Sauro Nocenti (Cavallino Specialized), 4) Luca Boninsegni (Scott-Pasquini Stella Azzurra), 5) Cristian Mischianti (Dieffe Bike Team), 6) Jacopo Venturini (Scott-Pasquini Stella Azzurra), 7) Edoardo Pinzi (Team NPM Chianciano Salute), 8) Davide Neri (Scott-Pasquini Stella Azzurra), 9) Maurizio Ghiandai (Scott-Pasquini Stella Azzurra), 10) Tiziano Lori (Asd Mobility Bike Motion).

## Il Terzo Settore per l'Umbria del futuro: quale contributo per un'economia sociale sostenibile, intelligente ed inclusiva

PERUGIA - «Il contributo del Terzo Settore per un'economia sociale sostenibile, intelligente ed inclusiva» è il titolo dell'incontro promosso dal Forum del Terzo Settore per venerdì 27 al Park Hotel di Ponte San Giovanni a partire dalle ore 15.

Anche l'Uisp sarà presente con il presidente regionale Stefano Rumori che interverrà all'interno della sessione denominata «Proposte per l'Umbria del futuro». Programma: Apertura dei lavori - Gianfranco Chiacchieroni, Presi-

dente Il Commissione Consiglio Regionale; «Dimensioni, caratteristiche e prospettive di sviluppo del Terzo Settore in Umbria» - Luca Ferrucci, Professore Università degli Studi di Perugia. «Proposte per l'Umbria del futuro»: Lavoro e nuovo welfare - Andrea Bernardoni ARCS Legacoop Umbria; Green economy: la forza dei territori per le persone e l'ambiente - Alessandra Paciottò Legambiente Umbria; Culture jobs: giovani, cultura e conoscenza tra innovazione creativa e lavoro - Paolo Tamiazzo

Arci Umbria; Agricoltura sociale: profit e non profit insieme per i nexter del domani - Andrea Tittarelli Forum Nazionale Agricoltura Sociale Sez. Umbria; Alleanza per contrastare la povertà - Ladis Kumar Antony Xavier ACLI Umbria; Sport sociale per tutti per i diritti di cittadinanza tra opportunità formative ed occupazionali - Stefano Rumori UISP Umbria. Dialogo con Emilio Duca, Direttore Regionale Salute, Coesione Sociale ed Economia della Conoscenza Regione Umbria e Luigi Rossetti, Coordinatore ambito Imprese e Lavoro Regione Umbria. Coordinano i lavori Carlo Biccini, Segretario Forum Terzo Settore Umbria, e Carlo Di Somma, Portavoce Forum Terzo Settore Umbria.

## **Welfare: domani a Perugia Forum del Terzo settore**

**ANSA**

Parteciperà presidente seconda Commissione Consiglio (ANSA) - PERUGIA, 26 FEB - "Non solo assistenza e cura, ma anche l'impatto che le iniziative economiche hanno sul Welfare": così il presidente della seconda Commissione del Consiglio regionale, Gianfranco Chiacchieroni, presenta i lavori del forum del Terzo settore, in programma domani, a partire dalle 15 al Park Hotel di Ponte San Giovanni (Perugia), al quale prenderà parte lui stesso. Si tratta di un incontro sul tema "Il contributo del Terzo settore per un'economia sociale sostenibile, intelligente e inclusiva". Parteciperanno - si legge in un comunicato di Palazzo Cesaroni - Emilio Duca, direttore regionale Salute e Coesione sociale della Regione Umbria, Luigi Rossetti, coordinatore ambito Imprese e Lavoro della Regione, Luca Ferrucci, docente presso l'Università di Perugia, Andrea Bernardoni di Arcs Legacoop Umbria, Alessandra Paciotto di Legambiente Umbria, Paolo Tamiazzo, Arci Umbria, Andrea Tittarelli, forum nazionale Agricoltura sociale - Sezione Umbria, Ladis Kumar Antony Xavier, Acli Umbria, Stefano Rumori, Uisp Umbria. I lavori saranno coordinati da Carlo Biccini e Carlo Di Somma, segretario e portavoce del Forum Terzo settore Umbria. (ANSA).

# 61^ EDIZIONE DEI CAMPIONATI NAZIONALI DI CROSS UISP

26 febbraio 2015 10:07 - Sport /

Domenica 1° marzo a Ciriè (To) si terrà la 61^ edizione dei Campionati Nazionali di Cross UISP, organizzati dall'Equilibra Running Team.

Le competizioni si svolgeranno in un circuito adiacente l'Ipercoop di via delle Spine di Ciriè e sono previsti due distinti percorsi: per le categorie giovanili sulla distanza di 500 metri e per gli adulti di 2,5 km.

Si inizia alle 9,30 con il cross non competitivo di 2,5 km. e alle 10 per la categoria cadetti che correranno per 2 km. Gli ultimi a partire saranno i più giovani della categoria Primi passi alle 12 per una distanza di 400 metri.

Tra gli iscritti, la società che proviene da più distante è di Palermo con una ventina di giovani partecipanti e tra le più numerose risulta la piemontese Doratletica con 108 atleti.

Anche i Campionati nazionali di cross, come tutti gli eventi UISP del 2015, saranno inseriti nel calendario per Torino Capitale dello sport 2015. Il prossimo importante appuntamento sarà il 12 aprile quando prenderà il via la 32^ edizione di Vivicità.

Home	Classifiche	Ultime Notizie	Altri Sport	Automobilismo	Atletica Leggera	Badminton	Basket	Calcio
Calcio Giovanile	Calcio a 5	Eventi e Manifestazioni	Football Americano	Motori	Pallamano	Pallanuoto		
Rugby	Sport Paralimpici CIP	Tennis	Vela	Volley	Impianti Sportivi	Siti Amici	Chi Siamo	I Nostri Contatti
VIDEO								

## Avola: Il 2° Istituto Comprensivo Bianca-Vittorini al "Gioco X gioco UISP"

Mercoledì 25 Febbraio 2015 17:22 la redazione [Notizie - Notizie flash](#)

Valutazione attuale:      0

Scarso      Ottimo

CONDIVIDI

**Per il secondo anno consecutivo gli alunni partecipano all'iniziativa nazionale**

Il 2° Istituto Comprensivo BIANCANTTORINI per il secondo anno consecutivo parteciperà al Concorso Nazionale "GIOCO X GIOCO" indetto della UISP settore politiche sociali. Al concorso ha aderito la classe quinta A.t.p. del plesso Collodi.

Scopo del concorso è educare i ragazzi/bambini a non lasciarsi affascinare o attrarre dal "gioco d'azzardo" piaga sociale degli ultimi anni che sta distruggendo numerose famiglie.

Oltre all'aspetto educativo si punterà a sviluppare negli alunni il valore del gioco inteso come momento di aggregazione.

Si cercherà inoltre di sviluppare in loro la fantasia motoria attraverso l'invenzione di un vero e nuovo gioco da far praticare ai loro coetanei.

"Spero che il nostro Istituto grazie alla grande professionalità dei docenti coinvolti possa ripetere il successo scolastico passato puntando ad essere premiati tra i migliori lavori educativi/sportivi."

Questa la dichiarazione della Dirigente Maria Grazia Ficara.

I ragazzi saranno seguiti dal Presidente del Comitato UISP, Prof. Giuseppe Battaglia e dalla maestra Giuseppina Garro.

Concordi nell'affermare quanto prezioso sia il contributo di ciascun alunno per spontaneità e creatività, sicuri di riuscire a promuovere, attraverso questo concorso, la gioia dello stare insieme contro l'isolamento del gioco d'azzardo.

la redazione - SportdelGolfo.com